

_Lettera_N_0887

Al ministro della Pubblica Istruzione, Domenico Berti

Torino, febbraio 1866

Eccellenza,

Credo essere noto all'E. V. come da 25 anni in Torino esistano i così detti Oratorii maschili. Consistono essi in appositi locali destinati a raccogliere ne' giorni festivi i giovanetti più pericolanti che dai vari paesi dello stato intervengo no a questa città, e a trattenerli ivi con piacevole ed onesta ricreazione dopo aver compiuti i loro religiosi doveri.

Vi sono quattro Oratorii di questo genere dove si radunano anche più migliaia di ragazzi, e mentre loro è somministrata l'istruzione elementare si ha pure massima cura che ciascuno possa lungo la settimana essere collocato presso a qualche padrone. Ma nella moltitudine se ne incontrano di quelli che sono così poveri e privi di assistenza che forse tornerebbe inutile ogni sollecitudine se non venissero accolti in qualche casa in cui siano alloggiati, vestiti, nutriti ed avviati

a qualche mestiere con cui a suo tempo possano guadagnarsi onestamente il pane della vita. Di qui cominciò la casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales ave presentemente sono raccolti circa ottocento giovanetti. Tutti hanno qui regolarmente la scuola serale elementare con altri studi i loro adattati. Lungo il giorno poi una parte è occupata in vari mestieri come sono calzolai, falegnami, sarti, ferrai, legatari da libri, tipografi, compositori e simili. Altri poi cui la provvidenza fornì speciale attitudine alle scienze, soglionsi destinare allo studio secondario. Costoro riescono compositori nello stabilimento od in altre tipografie; parecchi conseguiscano il diploma per l'insegnamento ginnasiale. Alcuni in fine intraprendono altre carriere cui mercè possano in breve spazio di tempo giungere a procacciarsi onesto sostentamento. Queste scuole secondarie pel passato furono sempre considerate come opere di zelo e di carità, perciò il Sig. or Ministro della pubblica istruzione in più occasioni le raccomandò, le incoraggi e fra le altre cose compiacevasi di significare all'esponente che quel ministero desiderava di concorrere con tutti quei mezzi che erano in suo potere affinché queste nostre scuole avessero il maggiore loro sviluppo,'

I maestri furono il Direttore coadiuvato da alcuni allievi dello stabilimento, od anche da persone esterne; ma tutti lavoriamo gratuitamente. Perciò i Regi provveditori agli studi per lo spazio di oltre venti anni prestandosi in senso il più favorevole lasciarono piena libertà di insegnare quei rami scolastici che si giudicarono più opportuni pel bene dei giovani senza badare se il maestro fosse o no patentato.

Solamente da qualche anno il Regio Provveditore, sebbene in modo assai benevolo, considerando questo stabilimento soltanto come pubblico ginnasio convitto, vorrebbe sottomettere queste scuole a tutte le leggi e discipline con cui sono governati e diretti i pubblici collegi, e fra le altre cose vuole che gl'Insegnanti delle rispettive classi presentino i loro diplomi o titoli equivalenti. Ora non potendosi se non con dispendio incompatibile provvedere tali maestri perché lo stabilimento è totalmente gratuito sarebbero nel pericolo di dover cessare con danno grande di tanti figli del basso popolo che pure hanno ingegno e volontà di fare i corsi secondarii che loro aprirebbero la strada per guadagnarsi da vivere onoratamente.

Dopo tale esposizione io prego rispettosamente la E. V. che :

1° In considerazione dell' articolo 251 della legge della pubblica istruzione in so cui è fatta facoltà ai padri di famiglia, ed a chi ne compie le veci di far dare ai loro figliuoli o congiunti l'istruzione secondaria prosciolta da ogni vincolo d'ispezione per parte dello Stato,

2° In considerazione Dell' articolo 356 che dispensa le persone che insegnano a titolo gratuito ai poveri fanciulli delle scuole elementari o tecniche dal far

constare la loro idoneità,

3° In considerazione eziandio di quanto V. E. pronunziava testé nella camera dei deputati con cui proclamava voler concedere ogni possibile facilitazione alla libertà dell'istruzione; prego, dico V. E.:

Che voglia considerare il direttore di questo stabilimento come padre de' giovani ivi ricoverati cui veramente provvede quanto loro è necessario per la vita materiale e morale,

Che l'insegnamento è totalmente gratuito, ed amministrato a giovani poveri che non hanno altro mezzo per procurarselo,

Che sarebbe un gran beneficio materiale e morale qualora si potesse libera mente somministrar l'istruzione secondaria a questi giovani secondo la loro capacità e bisogno.

Quindi si conceda al Sac. Bosco Giovanni direttore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales coadiuvato da caritatevoli persone di compartire l'istruzione secondaria ai poveri giovani ricoverati in detto stabilimento in conformità degli articoli mentovati, cioè dispensarli dal far constare la loro idoneità all'autorità scolastica. Questo favore non ridonda a vantaggio di alcun privato, giacché le scuole sono gratuite e gl'insegnanti si prestano pure gratuitamente, ma torna a totale vantaggio di poveri fanciulli i quali non potrebbero in verun modo coltivare l'ingegno che il Creatore si degnò loro concedere.

Il desiderio da V. E. in più occasioni dimostrato di coadiuvare il libero insegnamento mi fa sperare che sarà preso in benigna considerazione quanto è qui esposto, e che i giovanetti di questo stabilimento avranno un motivo di più per offrirle gli atti della più sentita loro riconoscenza, e mentre invoco le benedizioni del cielo sopra di Lei ho l'alto onore di potermi professare

Dell'E. V. Umile Ricorrente

Sac. Bosco Giovanni